

**GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO.** Il tradizionale appuntamento in misura ridotta in Duomo alla presenza del vescovo

# «Siamo tutti in difficoltà ma non ci siamo fermati»

I timori dei responsabili di **Coldiretti** per il futuro dell'agricoltura locale Salvagno: «Aumenta il consumo dei prodotti, ora diano aiuti concreti»

Un anno difficile per l'agricoltura tra pandemia da Covid e maltempo ma sempre più attenta alla sostenibilità. Si è celebrata ieri in Duomo a Verona la 70esima giornata del Ringraziamento provinciale con la messa officiata dal vescovo, monsignor Giuseppe Zenti. La tradizionale ricorrenza è stata festeggiata a numero chiuso, per rispettare le norme di sicurezza anti Covid 19, e senza la benedizione delle macchine agricole.

«La giornata del Ringraziamento è una ricorrenza importante e per questo non abbiamo voluto rinunciare alla celebrazione religiosa, seppure con un ingresso limitato di persone. Gli agricoltori di **Coldiretti** festeggiano questa giornata dal 1951 in tutta Italia per ringraziare per il raccolto dei campi e chiedere la benedizione sulla nuova annata», ha precisato Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona.

«Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile ma l'agricoltura veronese non si è mai fermata per garantire ai cittadini la disponibilità di cibo anche nel periodo del lockdown. Del resto, durante

l'emergenza - anche grazie al delivery - il numero di cittadini che hanno acquistato prodotti locali è notevolmente aumentato. Ciò ha permesso a una considerevole fetta di popolazione di conoscere la genuinità e la salubrità del km zero».

Proprio in questo senso Coldiretti Verona è impegnata nella richiesta del riconoscimento di nuove denominazioni tra cui la Dop della mela, Igp della ciliegia e dell'asparago di Verona e con l'aggiornamento di disciplinari di altre produzioni come la pesca. «A causa del coronavirus, non abbiamo un settore produttivo in ambito agricolo che non sia in sofferenza. La chiusura di ristoranti, bar e agriturismi alle 18 ha un effetto negativo a cascata sull'agroalimentare, a livello locale prevediamo danni per due milioni di euro solo per gli agriturismi. Le limitazioni alle attività di impresa devono prevedere un adeguato sostegno economico lungo tutta la filiera e misure come la decontribuzione protratte anche per le prossime scadenze poiché è necessario salvaguardare il sistema agroali-

mentare nazionale che rappresenta la prima ricchezza del paese», ha concluso Salvagno. Così invece il vescovo Zenti nella sua omelia: «Dio ci è vicino e non ci abbandona. Anche quando gli eventi ci sono avversi, Dio è la nostra forza e coraggio», ricordando poi come «le mie origini sono contadine e mio padre negli anni '50 in un momento difficile, dopo che sulla campagna si era abbattuta per sette volte la tempesta, disse con mia madre a noi figli che il Signore non ci avrebbe abbandonato e che nel pianto siamo consolati da Lui. Lo ricordo come se fosse accaduto ieri».

«Quest'anno l'annata agraria è stata condizionata oltre che dal Covid anche da episodi violenti di maltempo che hanno colpito la provincia veronese», ha chiuso Salvagno, «provocando ingenti danni alle coltivazioni. Diventa fondamentale una maggiore attenzione all'ambiente e alla sostenibilità». Evidenziando come aumentino in Italia le superfici coltivate a biologico, praticamente raddoppiate in tre anni in Veneto e nel veronese, e sul piano produttivo l'Italia nel 2019 è il primo Paese europeo per numero di aziende agricole impegnate nel biologico, secondo le elaborazioni **Coldiretti**.



Il vescovo Zenti accoglie i doni alla messa in Duomo



Una celebrazione a numeri ridotti per le norme anti Covid

